



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO C Dgr n. 2868

del 29-09-2009

pag. 1/34



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE FSE 2007-2013

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEI
REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

PROGETTO ORIOR 2009 LA SCELTA CONSAPEVOLE



INVESTIAMO PER IL VOSTRO FUTURO

ANNO 2009

INDICE

PARTE 1 - QUADRO GENERALE NEL QUALE SI COLLOCA L'AZIONE	4
1.1 PREMESSA	4
1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
1.3 L'ORIENTAMENTO NELL'AMBITO DELL'ASSE "CAPITALE UMANO"	5
1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI	6
PARTE 2 – L'INTERVENTO PROGRAMMATO.....	8
2.1 CARATTERISTICHE E FINALITA' DELL'AZIONE.....	8
2.1.A Tipologia progettuale A	8
2.1.B Tipologia progettuale B.....	10
2.2 SOGGETTI PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO.....	11
2.3 DESTINATARI	12
PARTE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI.....	13
3.1 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E DEI SOGGETTI BENEFICIARI...	13
3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI.....	13
3.3 MONITORAGGIO	14
3.4 SEDI FORMATIVE.....	14
3.5 FIDEJUSSIONE.....	14
3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE	14
3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI.....	14
3.7.1 Principi Generali	15
3.7.2 Forme di Partenariato.....	16
3.7.3 Deleghe	16
3.7.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori	16
3.7.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi.....	17
PARTE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI	19
4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI.....	19
4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti	19
4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria.....	19
4.2 ACQUISIZIONE DI BENI.....	20
4.3 MACROCATEGORIE DI SPESA	20
4.4 LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI COSTI PREVISTI.....	20
4.4.1 MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....	21
4.4.2 MACROCATEGORIA B1 – Costi di Realizzazione	22

4.4.3	MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione	25
4.4.4	MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno.....	25
4.4.5.	MACROCATEGORIA C – Costi indiretti.....	26
4.5	PARAMETRAZIONE ECONOMICA	26
4.6	FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO	27
4.7	VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET	27
4.8	CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE.....	28
	PARTE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE.....	29
5.1	AMMISSIBILITA DEI PROGETTI.....	29
5.2	PRIORITA' E VALUTAZIONE DI MERITO DEI PROGETTI	29
	PARTE 6 – NORME GENERALI	31
6.1	MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	31
6.2	TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA.....	32
6.3	TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....	32
6.4	TUTELA DELLA PRIVACY	32
6.5	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	32
6.6	INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE	33
6.7	INFORMAZIONI SUL BANDO.....	33
	SCHEDA DI VALUTAZIONE	34

PARTE 1 - QUADRO GENERALE NEL QUALE SI COLLOCA L'AZIONE**1.1 PREMESSA**

La complessità dell'attuale organizzazione sociale ed il diverso ruolo che ogni soggetto può svolgere al suo interno comporta l'esigenza di rivedere e di adeguare costantemente le politiche dell'istruzione e della formazione.

In primo luogo occorre pensare a una impostazione moderna dei Piani di studio, nei quali devono avere un ruolo importante la partecipazione degli allievi e la promozione del loro impegno anche nella costruzione del proprio percorso di crescita e formazione.

Ciò richiede che le istituzioni scolastiche e formative si modifichino in senso profondo e potenzino la loro dimensione progettuale non solo ampliando l'offerta di occasioni formative, ma ridefinendo l'intero processo, per fornire ai giovani metodi e strumenti per liberare le loro potenzialità.

Un sistema d'istruzione e formazione che indirizzi, sostenga, promuova e, soprattutto, "ascolti" i giovani.

Il risultato finale dovrà vedere un giovane autonomo nelle scelte, creativo nell'applicazione, aperto ai problemi, costruttivo nella definizione del proprio futuro e della propria attività.

Questi elementi hanno ispirato l'azione legislativa degli ultimi anni che ha assegnato particolare cura alla dimensione dell'orientamento nella consapevolezza che da essa dipende il successo del processo educativo e di conseguenza il potenziamento del capitale umano, strategico per la crescita e la competitività del sistema socio-economico.

Il progetto "*Orior, La scelta consapevole*" promosso dalla Regione Veneto nell'ambito della programmazione Fse 2007-2013, intende intervenire sul sistema formativo e sul sistema scolastico, favorendo azioni di orientamento rivolte agli studenti delle classi 3^a della formazione iniziale e delle classi 4^a e 5^a del secondo ciclo dell'istruzione che vogliano continuare gli studi, rendendoli consapevoli delle scelte e dunque prevenendo gli abbandoni.

I riferimenti al PO FSE 2007/2013 sono riassunti nello schema seguente:

Obiettivo	Competitività Regionale e Occupazione
Asse	Capitale Umano
Categoria di Spesa	72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza.
Obiettivo specifico	(h) Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.
Obiettivo operativo	(1) Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza.
Azione:	Orientamento rivolto a studenti che proseguono il percorso scolastico.

1.2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Programma Operativo Regionale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 422 del 27.2.2007 e con Decisione CE n. 5633 del 16.11.2007 della Commissione Europea;

L.R. n. 19/2002 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";

DGR n. 113/2005 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accreditamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati".

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto dei seguenti documenti:

- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 "Norma sull'ammissibilità della spesa FSE", elaborata da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Amministrazioni regionali e nazionali del FESR e del FSE, coordinato dal Ministero per lo Sviluppo Economico e dal Ministero del Lavoro.
- **"Vademecum** per l'ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013" elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.3 L'ORIENTAMENTO NELL'AMBITO DELL'ASSE "CAPITALE UMANO"

I rapidi mutamenti della società attuale, il superamento veloce di idee e contenuti, l'esigenza di nuovi modi di pensare, di comportarsi, di rapportarsi con gli altri, di comunicare mettono sempre più in luce l'importanza dell'orientamento.

Orientare i giovani ad una scelta consapevole nell'attuale situazione, deve avere tuttavia sia una valenza informativa, sia soprattutto formativa, secondo lo stesso dettato legislativo.

Tale assunto prefigura un'ipotesi di orientamento a più dimensioni; non più solo orientamento per scelte relative all'ambito scolastico o lavorativo, ma anche orientamento alla vita, per delineare cioè, in un percorso formativo continuo, un personale progetto che parta dalla capacità di scegliere conoscendo la realtà, ma anche e soprattutto se stessi.

L'acquisire capacità di comunicare, di trovare le informazioni necessarie, di continuare a formarsi, di saper usare le proprie conoscenze appare attualmente più importante che non il possedere molte conoscenze o il fare, a tutti i costi, la scelta perfetta, stereotipo ancora diffuso anche se messo in discussione.

Nell'attuale mondo del lavoro infatti, non esiste più una stretta corrispondenza tra gli studi intrapresi dopo la scuola media e le attività professionali, anche perché queste, negli ultimi anni, risultano molto più varie, articolate e specialistiche rispetto ai percorsi proposti dalla scuola.

Le trasformazioni continue del mondo del lavoro inoltre, sono in contrapposizione con la scelta di indirizzo "fatta una volta per sempre", effettuata quando si è molto giovani, perché richiedono elasticità, disponibilità al cambiamento, abilità di base e conoscenze molto personalizzate.

Orientare non significa più, o non significa solamente trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma diventa una ulteriore possibilità per mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi.

I giovani scelgono, devono scegliere, ma la loro scelta è prodotta di libertà e responsabilità o di semplici preferenze psicologiche? La scelta viene effettuata avendo presente la propria proiezione nel futuro e il proprio radicamento nel passato o in base alle urgenze del presente? Posseggono un *ethos* comunitario che fornisce criteri di valore in base ai quali scegliere e costituirsi o realizzano una scelta a misura di se stessa, scelgono per scegliere?

Queste domande si pongono per molti aspetti della vita di un giovane d'oggi, certamente sono fondanti quando riguardano la scelta scolastica, prima, e professionale poi.

Il problema, pertanto, non è più quello di scegliere una professione ma quello di imparare "a scegliere", a tempo debito, una professione, quella che ci sarà e che sarà disponibile.

Imparare a scegliere diventa una questione che si impone in tutta la sua portata esistenziale ed etica, soprattutto se si ha chiaro che i ragazzi e i giovani di oggi si trovano a "dover scegliere" il proprio destino umano così come la propria identità personale.

Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto-orientarsi e di tracciare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito, che dovrà prevedere momenti di verifica e di correzione.

Imparare che si può scegliere, oltre che imparare a scegliere sapendo che cosa e come e verificando le proprie scelte, rende meno astratto il percorso e riduce i rischi legati allo scarso collegamento con la realtà.

Si tratta allora di costruire un sistema di istruzione e formazione che torni a costituire un laboratorio di corretta e produttiva educazione alla scelta che si affianca all'azione svolta dalla famiglia e dalla comunità, recuperando le matrici culturali ed etiche classiche che accompagnano ogni scelta di libertà.

Educare alla scelta diventa, così, una dimensione decisiva di quel laboratorio di apprendimento e di orientamento che le scuole e i centri di formazione devono diventare, in collaborazione con gli altri soggetti del territorio, in una logica di interazione, sinergia, ottimizzazione delle risorse.

È in tale situazione che si realizza uno snodo essenziale del processo di crescita e di maturazione del soggetto sia in termini di realizzazione personale, sia in termini di realizzazione professionale ed è anzi proprio dalla stretta connessione fra queste due dimensioni che trova un suo spazio significativo il concetto di Capitale Umano, quale fattore trainante della crescita e della competitività.

Da queste riflessioni discende l'iniziativa della Regione Veneto di programmare una serie di interventi tesi a sviluppare negli studenti del terzo anno della formazione iniziale e degli ultimi due anni delle superiori, la capacità di scegliere autonomamente e consapevolmente il percorso di apprendimento post-qualifica o post-diploma, rendendoli edotti circa le opportunità offerte dai sistemi dell'Istruzione e della Formazione.

1.4 PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'Integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal Por 2007-2013, si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione Veneto persegue l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nell'ambito dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

PARTE 2 – L'INTERVENTO PROGRAMMATO**2.1 CARATTERISTICHE E FINALITA' DELL'AZIONE**

Nell'ambito dell'azione potranno essere proposti percorsi di **Orientamento**, secondo due tipologie progettuali:

- A. Progetti di Orientamento** rivolti agli studenti che frequentano il **3° anno** della formazione professionale iniziale che vogliano continuare gli studi.
- B. Progetti di Orientamento** rivolti agli studenti che frequentano il **4° e 5° anno** delle scuole secondarie superiori che vogliano accedere agli studi universitari al fine di determinare Ogni soggetto proponente potrà presentare un massimo di **5 progetti**. Questi ultimi potranno afferire alla stessa tipologia o ad entrambe le tipologie progettuali.

Si forniscono di seguito le caratteristiche peculiari che dovranno possedere i progetti, gli obiettivi da raggiungere e le prescrizioni operative per la loro formulazione:

2.1.A Tipologia progettuale A

Questa prima linea di interventi si pone in coerenza con gli obiettivi europei e nazionali, tesi ad innalzare il livello complessivo della conoscenza nei territori e si rivolge ai giovani che frequentano il terzo anno dei percorsi a qualifica professionale che vogliano proseguire gli studi.

In tal senso i progetti di orientamento rivolti a tale tipologia di utenza dovranno perseguire l'obiettivo di far crescere la consapevolezza degli studenti riguardo il proprio percorso formativo e le proprie scelte e quindi, qualora il giovane avvertisse di aver compiuto una scelta sbagliata o semplicemente volesse continuare gli studi, orientandolo verso le opportunità possibili.

D'altra parte la recente evoluzione normativa ha aperto nuovi scenari ed introdotto una offerta formativa più articolata rispetto al passato.

Inoltre l'orientamento in questione dovrà fornire un ampio quadro delle opportunità occupazionali connesse con la scelta da effettuarsi, valorizzando specifici raccordi con il sistema produttivo del Veneto con particolare riferimento ai distretti produttivi.

Giova ricordare i percorsi di apprendistato, di formazione professionale post-qualifica, ma anche la riorganizzazione della specializzazione tecnica superiore introdotta dalla L. n. 296/2006 e regolamentata dalla L. n. 40/2007, le linee guida per la riorganizzazione dell'IFTS emanate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 ed il Documento finale della Commissione ministeriale per la riorganizzazione degli Istituti Tecnici e Professionali del 3 marzo 2008 che definisce i contenuti per la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori e la riorganizzazione del sistema dell'IFTS.

I progetti di questa tipologia dovranno prevedere una modalità che privilegi lo svolgimento delle attività direttamente in situazione, che favorisca cioè il confronto con altre modalità operative e consenta agli studenti della formazione iniziale di vivere sperimentazioni significative di apprendimento, di informazione e di confronto sui percorsi post-qualifica.

Sarà pertanto obbligatorio avviare partenariati operativi, formalizzati attraverso accordi scritti, che coinvolgano Scuole medie superiori di secondo grado.

Ciascun partenariato dovrà essere formalizzato tramite sottoscrizione della scheda Partner allegata.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in casi del tutto eccezionali e previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ciascun progetto, redatto sull'apposito formulario on-line, dovrà contenere una descrizione puntuale e completa della proposta, individuando gli obiettivi dell'intervento ed i risultati attesi.

Ogni progetto dovrà essere impostato sulla base di 40 ore di impegno da parte dei destinatari. Delle 40 ore, 16 dovranno essere dedicate ad attività svolte presso la sede del beneficiario, mentre le ulteriori 24 ore, al fine di offrire ai destinatari il più ampio ventaglio di opportunità post-qualifica, dovranno essere destinate a visite ed incontri di orientamento in situazione presso Istituti di Istruzione Secondaria Superiore.

Ogni progetto dovrà prevedere un numero minimo di 10 ed un massimo di 18 destinatari, salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze.

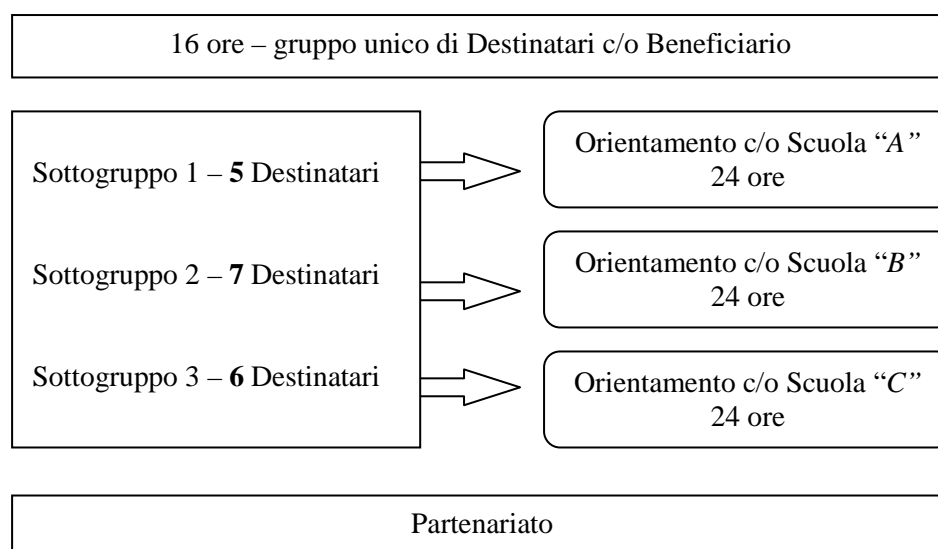
La prima unità di 16 ore dovrà essere svolta da tutti i destinatari in gruppo unico, distribuendo le ore prima, durante e dopo l'intero percorso (sarà quindi possibile svolgere tutte le ore prima delle visite presso le Scuole, come pure ipotizzare momenti alternati alle visite o conclusivi post-visita).

In riferimento alle 24 ore da svolgere all'esterno, il progetto potrà prevedere un gruppo unico di destinatari ma anche lo sdoppiamento della compagine di partecipanti, con la costituzione di almeno 2 sottogruppi formati da un minimo di 5 persone per sottogruppo, ciascuno dei quali, guidato dall'Orientatore ed eventualmente accompagnato dal Tutor e/o Coordinatore, svolgerà l'attività di orientamento presso una Scuola diversa.

L'attività del singolo sottogruppo potrà essere calendarizzata anche in giornate differenti dagli altri sottogruppi.

In tal modo si intende offrire al destinatario la possibilità di conoscere la Scuola con l'indirizzo più vicino ai propri interessi didattici e formativi.

Lo schema seguente visualizza l'architettura esemplificativa di un progetto con 3 sottogruppi e 18 destinatari per un totale di 88 ore complessive di orientamento:



Ove i sottogruppi dovessero essere soltanto 2, le ore complessive sarebbero 64.

Ove il gruppo dovesse rimanere unico, le ore complessive sarebbero 40.

Non sono ammissibili iterazioni di progetti che coinvolgano gli stessi destinatari e ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi.

Le attività dovranno essere realizzate **al di fuori dell'orario scolastico.**

2.1.B Tipologia progettuale B

Questa seconda linea di interventi è tesa ad informare gli studenti che frequentano il 4° e 5° anno degli istituti di istruzione secondaria sulle opportunità post-diploma offerte dal sistema universitario, indirizzandoli in maniera consapevole verso la scelta del corso di laurea in funzione delle aspettative ed attitudini possedute, con il fine di contenere il fenomeno degli abbandoni ed aumentare il livello della Conoscenza.

A tale proposito il P.O. Fse 2007-2013 indica all'8,6% (media 2005, Istat) la percentuale di persone in possesso di un titolo universitario in Veneto, contro il 9,1% registrato a livello nazionale, nonostante, sulla base dei dati diffusi dal Ministero dell'Istruzione, i laureati dei quattro atenei veneti (Università di Padova, Università di Verona, Università Ca' Foscari e Iuav di Venezia) siano passati dai circa 11.300 del 2000 agli oltre 23.000 del 2005, registrando nel quinquennio un incremento decisamente significativo.

Dalla lettura dei dati si possono desumere due elementi indicativi: la percentuale di laureati in Veneto è ancora bassa mentre permane alta la percentuale di abbandoni.

Gli abbandoni spesso sono conseguenza di scelte non in linea con le proprie aspirazioni, a volte frutto di informazioni insufficienti o parziali circa il contenuto e la difficoltà dei piani di studio; in altre circostanze incide la scarsa consapevolezza circa le opportunità professionali offerte dal corso di laurea.

Lo stesso significativo aumento del tasso di continuità ed il cospicuo aumento del numero dei corsi di laurea potenzialmente disponibili, rende indispensabile mettere in condizione i giovani di disporre delle informazioni nella loro completezza e conseguentemente di meglio indirizzare il proprio sbocco formativo e professionale.

Nell'ambito delle politiche delle pari opportunità, un secondo campo di intervento può essere indirizzato a favorire l'accesso delle donne alle facoltà scientifiche nelle quali sono attualmente sottorappresentate.

I progetti di questa tipologia dovranno essere strutturati secondo una particolare modalità di realizzazione che sviluppi l'attività di orientamento prevalentemente nel contesto universitario, per stimolare l'interesse ed accrescere le motivazioni per un percorso di laurea.

Potranno prevedere incontri volti ad acquisire informazioni e conoscenze sull'offerta formativa, assistere a lezioni e a discussioni di tesi di laurea, rivolgere domande ai docenti e agli studenti già iscritti, visitare le biblioteche, i laboratori informatici e le altre strutture didattiche, stimolando in tal modo il coinvolgimento, lo spirito di iniziativa e la curiosità degli studenti attraverso attività di gruppo, discussioni e simulazioni.

In tale ambito i progetti dovranno prevedere partenariati operativi, formalizzati attraverso accordi scritti, che coinvolgano Università, Enti di formazione e Scuole medie superiori, al fine di favorire il confronto con altre modalità operative e consentire agli studenti della scuola secondaria di secondo grado di vivere sperimentazioni significative di apprendimento, di informazione e di confronto sul percorso post-diploma.

Ciascun partenariato dovrà essere formalizzato tramite sottoscrizione della scheda Partner allegata.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in casi del tutto eccezionali e previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ciascun progetto, redatto sull'apposito formulario on-line, dovrà contenere una descrizione puntuale e completa della proposta, individuando gli obiettivi dell'intervento ed i risultati attesi.

Ogni progetto dovrà essere impostato sulla base di 40 ore di impegno da parte dei destinatari. Delle 40 ore, 16 dovranno essere dedicate ad attività svolte presso la sede del beneficiario, mentre le ulteriori 24 ore, al fine di offrire ai destinatari il più ampio ventaglio di opportunità post-diploma, dovranno essere destinate a visite ed incontri di orientamento in situazione presso l'Università.

Ogni progetto dovrà prevedere un numero minimo di 10 ed un massimo di 18 destinatari, salvo deroghe del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione, valutabili sulla base di particolari e motivate esigenze.

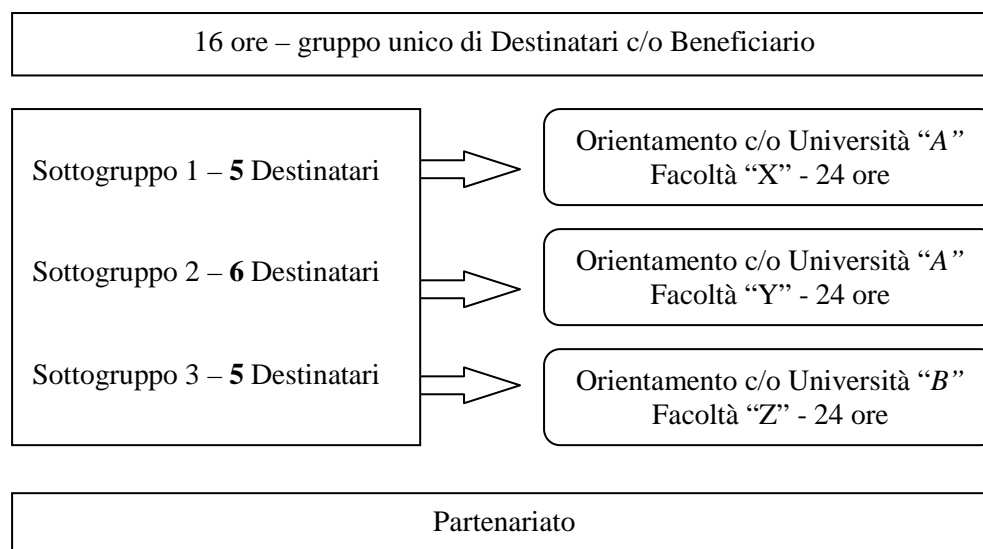
La prima unità di 16 ore dovrà essere svolta da tutti i destinatari in gruppo unico, distribuendo le ore prima, durante e dopo l'intero percorso (sarà quindi possibile svolgere tutte le ore prima delle visite presso l'Università, come pure ipotizzare momenti alternati alle visite o conclusivi post-visita).

In riferimento alle 24 ore da svolgere all'esterno, il progetto potrà prevedere un gruppo unico di destinatari ma anche lo sdoppiamento della compagine di partecipanti, con la costituzione di almeno 2 sottogruppi formati da un minimo di 5 persone per sottogruppo, ciascuno dei quali, guidato dall'Orientatore ed eventualmente accompagnato dal Tutor e/o Coordinatore, svolgerà l'attività di orientamento presso una Università o Facoltà diversa.

L'attività del singolo sottogruppo potrà essere calendarizzata anche in giornate differenti dagli altri sottogruppi.

In tal modo si intende offrire al destinatario la possibilità di conoscere la Facoltà con l'indirizzo più vicino ai propri interessi didattici e formativi.

Lo schema seguente visualizza l'architettura esemplificativa di un progetto con 3 sottogruppi e 16 destinatari per un totale di 88 ore complessive di orientamento:



Ove i sottogruppi dovessero essere soltanto 2, le ore complessive sarebbero 64.

Ove il gruppo dovesse rimanere unico, le ore complessive sarebbero 40.

Non sono ammissibili iterazioni di progetti che coinvolgano gli stessi destinatari e ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi.

Le attività dovranno essere realizzate al di fuori dell'orario scolastico.

2.2 SOGGETTI PROPONENTI E MODALITA' DI ACCESSO

Potranno presentare progetti:

- Strutture accreditate nell'ambito dell'Orientamento, iscritte nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione ai contesti previsti dalla presente Direttiva.
- Strutture non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente bando. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto

dalla DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accreditamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con le finalità e gli obiettivi esposti nel presente Bando, coerenti con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturati in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

2.3 DESTINATARI

Destinatari degli interventi proposti nell'ambito della tipologia progettuale "A" saranno esclusivamente gli studenti inoccupati/disoccupati del 3° anno della Formazione iniziale.

Destinatari degli interventi proposti nell'ambito della tipologia progettuale "B" saranno esclusivamente gli studenti inoccupati/disoccupati del 4° e 5° anno del II ciclo di istruzione.

PARTE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI**3.1 REQUISITI DEI SOGGETTI PROPONENTI E DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

I Soggetti Proponenti, oltre che certificare l'assenza di cause ostative allo svolgimento delle attività, dovranno:

- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o avere in corso a proprio carico un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, oppure versare in stato di sospensione dell'attività;
- non avere tra i propri amministratori e persone munite di poteri, persone fisiche nei cui confronti sia stata emessa sentenza di condanna passata in giudicato, ovvero sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o per delitti finanziari;
- non avere subito l'applicazione di sanzioni interdittive di cui al D.Lgs. 231/01;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse;
- non essersi resi gravemente colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni di cui ai precedenti punti;
- applicare al proprio personale dipendente il contratto di lavoro di riferimento.

Il legale rappresentante e le persone munite di potere del Soggetto Proponente, inoltre, non devono aver subito condanne per alcuno dei delitti di cui all'art. 32 quater del codice penale, né per altri reati che comportano la perdita della capacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione.

L'assenza di tali cause ostative dovrà risultare, a pena di esclusione, da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 47 e 38 del D.P.R. 445/2000.

Per tutto quanto non indicato nella presente direttiva si fa riferimento agli adempimenti amministrativi e rendicontativi di cui all'Allegato "E".

3.2 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI

Circa gli obblighi cui i Soggetti Beneficiari sono tenuti per l'accesso ai finanziamenti comunitari, si rimanda alla specifica Circolare regionale, allegato "E".

In questa sede si rammentano alcuni punti che hanno una diretta ricaduta nella fase di presentazione dei progetti.

Il Soggetto Beneficiario, gestore del corso, è tenuto ad osservare le seguenti disposizioni:

- a) a conformare l'attività alle indicazioni organizzative, gestionali e rendicontative contenute nelle specifiche Direttive e/o Circolari di riferimento rilasciate dalla Regione Veneto;
- b) a stipulare le assicurazioni obbligatorie in esecuzione della vigente normativa, esonerando espressamente la Regione Veneto da ogni chiamata in causa e/o da ogni responsabilità in caso di mancata e/o irregolare stipulazione delle assicurazioni medesime.
La Regione si riserva di verificare il rispetto della predetta obbligazione, segnalando all'INAIL ai sensi di legge, le eventuali irregolarità. In particolare, la Regione non darà luogo al pagamento di spese sostenute per dette assicurazioni obbligatorie, qualora siano state accertate irregolarità;
- c) a stipulare idonee assicurazioni finalizzate a risarcire i danni che, nell'espletamento delle attività riconosciute, formative e non, dovessero derivare ai partecipanti e/o a terzi;

- d) a conservare presso la propria sede legale la documentazione probatoria relativa alle assicurazioni, nonché a tenerne copia presso la sede di svolgimento degli interventi formativi;
- e) a garantire, a pena di revoca del finanziamento, il rispetto del Regolamento (CE) 1081/2006 ed eventuali successive modificazioni.

La Regione rimane del tutto estranea ai contratti a qualunque titolo che il beneficiario conclude con terzi in relazione al progetto approvato. Il beneficiario esonera da ogni responsabilità la Regione per qualunque controversia che dovesse insorgere con i terzi nell'interpretazione, validità ed esecuzione dei contratti di cui sopra.

La Regione è inoltre sollevata da ogni responsabilità verso terzi per inosservanza della vigente normativa in tema di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti del lavoro, prevenzione incendi, compresa l'attuazione delle prescrizioni tecniche, antinfortunistiche e previdenziali relative alla corretta esecuzione e gestione degli interventi.

I rapporti nascenti per effetto dell'approvazione del progetto non possono costituire oggetto di cessione né di subingresso parziale e/o totale a favore di terzi diversi dal beneficiario o dai partner, a pena di revoca del finanziamento.

3.3 MONITORAGGIO

E' fatto obbligo ai Soggetti beneficiari di fornire i dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, anche in relazione all'avanzamento della spesa e alle relative richieste di anticipazione e rimborso, secondo i tempi e le modalità stabilite dalle disposizioni per la gestione e la rendicontazione delle attività.

3.4 SEDI FORMATIVE

Dovrà essere garantita, a pena di revoca dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività, la conformità degli spazi didattici utilizzati alle vigenti normative in tema di norme igieniche di sicurezza (adempimento obblighi D.LGS 626/1994), normativa prevenzione incendi (D.M. 16 febbraio 1982), normativa sicurezza impianti (L. 46/90), normativa antinfortunistica (D. L.vo 277/91).

3.5 FIDEJUSSIONE

Ad integrazione di quanto riportato nell'allegato "E", si precisa che gli Enti Pubblici beneficiari di finanziamenti a compartecipazione comunitaria, potranno stipulare una polizza fideiussoria in alternativa alla modalità di delegazione di pagamento.

3.6 PUBBLICIZZAZIONE DELLE INIZIATIVE

I soggetti attuatori dovranno garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza e nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza con quanto previsto dall'allegato "E": "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività".

3.7 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

3.7.1 Principi Generali

Nei casi diversi dal contratto di appalto, ovvero quando la fornitura del bene, del servizio o della prestazione è regolata con titolo avente natura concessoria (sovvenzione), il beneficiario responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione può affidare parte delle attività a soggetti terzi nel rispetto delle disposizioni stabilite dalle Autorità di gestione, in linea con quanto definito nel presente paragrafo.

Si tratta di un ambito generale, a cui è possibile ricondurre tutte le ipotesi in cui il beneficiario per realizzare una determinata attività (o parte di essa) necessita di acquisire all'esterno, da soggetti terzi non partner e non persone fisiche, forniture e servizi.

Va precisato inoltre che non costituiscono fattispecie di affidamenti a terzi gli incarichi professionali a studi associati, se costituiti in conformità alla legge n. 1815 del 23/11/1939 e pertanto operanti salvaguardando i principi della responsabilità professionale e deontologica in capo al professionista che svolge l'incarico.

Per altro verso neppure possono essere considerati come affidamenti a terzi le seguenti situazioni, per le quali è prevista la rendicontazione delle spese a costi reali:

- le partnership risultanti da un accordo scritto di partecipazione per la realizzazione di una operazione;
- gli incarichi da parte di associazioni ai propri associati, di associazioni temporanee di impresa (ATI) o di scopo (ATS) ai propri associati, di consorzi o società consortili ai propri consorziati, di imprese ad altre imprese facenti parte dello stesso gruppo tra loro collegate e/o controllate, ai sensi dell'art. 2359, c.c.;
- gli incarichi da parte di fondazioni ai soggetti facenti parte delle stesse.

Nella categoria generale dell'affidamento a terzi (che possiamo considerare il *genus*) rientrano, ai fini di quanto qui interessa, sia le ipotesi di vera e propria "delega" (comunque non ammessa nel presente bando), sia le ipotesi di "acquisizione di forniture e servizi strumentali e accessori" (*species*).

A titolo meramente informativo si rammenta che nella *species* della delega è possibile ricondurre gli affidamenti a terzi riguardanti attività costituite da una pluralità di azioni/prestazioni/servizi organizzati, coordinati ed eseguiti aventi una relazione sostanziale con le finalità e gli obiettivi preordinati all'operazione, e che hanno costituito elemento fondante della valutazione dell'interesse pubblico dell'operazione stessa.

Si tratta, in buona sostanza, di attività/servizi/prestazioni aventi particolare rilevanza rispetto alle finalità ed agli interessi pubblici che hanno determinato la concessione e quindi l'attribuzione del finanziamento pubblico.

Non rientra invece nella delega il caso (*species*) concernente l'acquisizione di forniture e servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione. Si considera affidamento di parte delle attività ad enti terzi, il ricorso a servizi di somministrazione di lavoro. In base alla natura dell'attività da svolgere, l'utilizzo di tale servizio può, a seconda dei casi, rientrare nella delega delle attività o nell'acquisizione di bene e servizi. Di conseguenza, il beneficiario è tenuto a rispettare le condizioni e le procedure previste per tali forme di affidamento nel prosieguo riportate.

In linea generale gli affidamenti a soggetti terzi non possono avere ad oggetto o riguardare:

- attività che contribuiscono ad aumentare il costo di esecuzione dell'operazione, senza alcun valore aggiunto proporzionato;
- accordi stipulati con intermediari o consulenti in cui il pagamento è espresso in percentuale del costo totale dell'operazione, a meno che tale pagamento sia giustificato dal beneficiario con riferimento all'effettivo valore dei servizi prestati.

In caso di acquisto di forniture o servizi di particolare rilevanza, il contratto stipulato tra ente beneficiario e soggetto terzo sarà dettagliato nell'oggetto, nei contenuti, nelle modalità di esecuzione delle prestazioni e tipologie delle forniture, ed articolato per il valore delle singole prestazioni beni/servizi. Inoltre, dovrà contenere una clausola attraverso la quale i soggetti terzi si impegnano, all'evenienza, a fornire agli organi di revisione e controllo nazionali e comunitari tutte le informazioni necessarie relative alle attività oggetto dell'affidamento a terzi

3.7.2 Forme di Partenariato

Il Partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono finalità e obiettivi di una operazione, sia partecipando attivamente alle diverse fasi attuative dell'operazione stessa (partner operativi) sia essendone promotori sulla base di uno specifico fabbisogno/interesse di cui sono portatori (partner promotori o stakeholder).

Presupposto essenziale del Partenariato è l'individuazione dei soggetti, dei rispettivi ruoli e la quantificazione delle attività in fase di presentazione e conseguente valutazione del progetto.

Ne consegue che:

- il rapporto tra tali soggetti non è configurabile come delega a terzi;
- i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate, ciò a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

La sostituzione di un Partner in corso d'opera è ammessa solo in via del tutto eccezionale, previa valutazione e autorizzazione della Direzione Regionale Istruzione.

Ne consegue che i Partner di progetto, in particolare quelli operativi, dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione.

Vista la particolarità dei percorsi descritti nella presente Direttiva, al Beneficiario sarà consentito affidare ad un partner operativo anche le attività di "amministrazione".

A tale proposito, il Vademecum FSE in corso di approvazione recita: "Il beneficiario deve comunque gestire in proprio le varie fasi operative: direzione, coordinamento e segreteria organizzativa dell'intervento formativo o progettuale nel suo complesso".

Il documento elaborato con il concorso del Ministero del Lavoro, vieta dunque, unitamente alla "direzione", l'affidamento a terzi di "coordinamento" e "segreteria organizzativa", distinguendo quest'ultima dalla generica attività contabile-amministrativa che supporta la gestione delle attività FSE dal suo avvio fino alla rendicontazione.

In questo senso, ad ulteriore definizione della norma contenuta nelle modalità di gestione e rendicontazione delle attività (Allegato E), si precisa che in riferimento alla frase ivi contenuta: "Non possono essere oggetto di partenariato le attività di direzione, coordinamento e amministrazione", il termine "amministrazione" va inteso come "segreteria tecnico-organizzativa".

In definitiva, nella piena e diretta responsabilità del Beneficiario ricadono quelle attività direttive e di controllo. A terzi possono essere affidate attività esecutive, i cui effetti ricadono comunque nella sfera di responsabilità del Beneficiario.

La condizione perché parte dell'attività amministrativa possa essere affidata al partner è che tale opzione sia prevista in progetto e contabilizzata nell'apposita scheda 3 del formulario on-line.

3.7.3 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Per la particolare natura delle attività oggetto del presente bando, **non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.**

3.7.4 Acquisizione di Forniture e Servizi strumentali e Accessori

Non rientra nella delega il caso (species) concernente l'affidamento a terzi di singole azioni/prestazioni/servizi aventi carattere meramente esecutivo o accessorio o strumentale rispetto alle finalità proprie e caratterizzanti l'operazione.

In questi casi non è pertanto necessaria, né richiesta, una preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione referente.

Rientrano in questo ambito i costi diretti delle attività, ed in via esemplificativa e nei limiti previsti dai Regolamenti Comunitari, possono rientrare in questo ambito:

- il noleggio di attrezzature;
- l'organizzazione di convegni, mostre e altre manifestazioni;
- l'acquisto di materiale didattico, di cancelleria, di materiale di consumo
- le attività di consulenza amministrativa e contabile

3.7.5 Procedure per l'acquisizione di Forniture e Servizi da Soggetti Terzi

Le procedure che il beneficiario dell'operazione deve seguire per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi sono definite dall'Autorità di Gestione nei propri atti di programmazione e linee guida di rendicontazione.

Nella scelta del fornitore della fornitura e/o del servizio da acquisire o del soggetto terzo a cui delegare parte dell'attività, il beneficiario del finanziamento, nel caso in cui a questo non si applichino le norme previste dal Codice degli appalti ai sensi degli artt. 1 e 3 del Dlgs 163/2006, segue procedure ispirate a criteri di uniformità e trasparenza al fine di garantire i principi di pubblicizzazione e della parità di trattamento.

A tal fine l'AdG ha previsto che il beneficiario del finanziamento, in funzione del valore della fornitura e/o del servizio da acquisire o delegare a terzi, proceda come di seguito indicato:

- **fascia finanziaria (valore affidamento): fino a €20.000,00:** acquisizione diretta;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 20.000,01 a € 50.000,00:** consultazione di almeno tre operatori qualificati¹ e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 50.000,01 a € 100.000,00:** consultazione di almeno cinque operatori qualificati e scelta del più conveniente (a seconda dell'oggetto dell'affidamento prezzo più basso oppure offerta economicamente più vantaggiosa), garantendo procedure trasparenti e documentabili, nel rispetto del principio di rotazione;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 100.000,01 a € 206.000,00:** previsione di un capitolato semplificato, di norma secondo il modello a procedura aperta contenente anche la griglia di valutazione; la scelta è di norma effettuata con il criterio economicamente più vantaggioso; pubblicazione dell'avviso sul sito dell'Ente e su almeno un quotidiano regionale e apertura delle offerte in seduta pubblica;
- **fascia finanziaria (valore affidamento): da € 206.000,01:** selezione del soggetto terzo con procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici².

E' vietato il frazionamento artificioso delle acquisizioni in quanto finalizzato all'elusione della procedure di cui sopra.

Il ricorso all'affidamento ad un unico operatore determinato è consentito qualora si tratti di beni e servizi di particolare natura tecnica o artistica attinenti alla tutela di diritti esclusivi.

Nell'ambito delle procedure per l'affidamento di beni e servizi a soggetti terzi, sia in regime di delega sia con riferimento all'acquisizione di beni e servizi strumentali, è riconosciuta in capo all'Autorità di gestione la possibilità di esercitare poteri di indirizzo, controllo e autotutela vincolanti per i beneficiari.

¹ L'elenco degli operatori economici può essere predisposto tenendo conto dei criteri e delle procedure previste per la certificazione di qualità, oppure attraverso criteri analoghi. La qualificazione dell'operatore potrà essere comprovata con la richiesta di requisiti tecnici professionali, economici finanziari, iscrizione alla camera di commercio, albi, ecc.

² Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal codice dei contratti pubblici oltre la soglia di euro 206.000,00, la stessa varierà automaticamente in relazione alle eventuali variazioni della omologa soglia definita dal medesimo codice dei contratti pubblici.

Non si applicano le procedure sopra riportate nel caso di utilizzo della struttura complessa del beneficiario, funzionale all'organizzazione generale dello stesso (ad esempio le quote di affitto di immobili).

PARTE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI

Unitamente al formulario redatto secondo le specifiche della presente Direttiva, il Proponente dovrà presentare il “Conto economico preventivo”, costituente parte integrante del progetto stesso.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

4.1 COSTI DIRETTI E INDIRETTI**4.1.1 Classificazione dei Costi Diretti ed Indiretti**

I costi reali si distinguono in costi “diretti” ed “indiretti”.

I costi sono “diretti” quando direttamente connessi all’operazione, ovvero quando possono essere imputati direttamente ed in maniera adeguatamente documentata ad una unità ben definita, di cui è composta l’operazione finanziata.

A seconda della tipologia di intervento, tali costi possono essere direttamente connessi a più operazioni realizzate dallo stesso beneficiario. Nel caso, quindi, di connessione non esclusiva e/o parziale, il beneficiario deve dare dimostrazione della diretta connessione, anche se in quota parte, attraverso determinati e predefiniti criteri di imputazione (es. parametri di consumo fisico-tecnici).

I costi sono “indiretti” quando, benché riferibili indirettamente all’operazione, non sono o non possono essere direttamente connessi all’operazione medesima, ma possono anche essere collegati alle attività generali dell’organismo che attua l’operazione (beneficiario).

Sono costi per i quali è difficile determinare con precisione l’ammontare attribuibile ad un’operazione specifica. Ai sensi dell’art. 11.3 del reg. 1081/2006 e dell’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008, in caso di sovvenzioni, sono riconosciuti i costi indiretti dichiarati su base forfetaria fino ad un massimo del 20% dei costi diretti di un’operazione.

Tali costi possono quindi essere imputati all’operazione attraverso un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure su base forfetaria ad un tasso che nel seguente bando non dovrà superare il 20% dei costi diretti. Un elenco indicativo di voci di spesa indirette è contenuto nello schema di preventivo (Allegato D).

4.1.2 Dichiarazione dei costi indiretti su base forfetaria

Nello specifico, l’art. 2 comma 8 del DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 prevede che “Per il FSE le spese indirette potranno essere dichiarate su base forfetaria, entro il limite del 20% dei costi diretti ai sensi dell’art. 11 del Regolamento (CE) N.1081/2006 e nel rispetto delle condizioni stabilite dall’Autorità di gestione, purché, in sede di rendicontazione di tali spese, i costi diretti, su cui le stesse sono state forfetariamente calcolate, siano debitamente giustificati dai beneficiari.”

Sulla base della nota interpretativa della CE presentata nell’ambito della riunione del 29 maggio 2007 a Bruxelles del gruppo tecnico di lavoro, successivamente trasmessa dalla DG Occupazione con nota NVDP D(2007)21614 del 22 ottobre 2007, si riportano di seguito alcuni requisiti minimi per il riconoscimento dei costi indiretti dichiarati su base forfetaria:

- l’opzione di dichiarare i costi indiretti su base forfetaria deve riguardare l’operazione nella sua totalità;
- il ricorso all’opzione non deve avere come conseguenza un aumento artificiale dei costi diretti né di quelli indiretti;

- qualunque riduzione dei costi diretti comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente dell'ammontare dichiarato su base forfetaria;
- qualora l'operazione generi entrate, queste devono essere dedotte dal totale dei costi dell'operazione (diretti e quindi proporzionalmente anche sugli indiretti).

4.2 ACQUISIZIONE DI BENI

Ai sensi dell'articolo 11 c. 2 del regolamento 1081/2006 non sono ammissibili al contributo del FSE le spese sostenute per "l'acquisto di mobili, attrezzature, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni".

Diversamente sono ammissibili "i costi di ammortamento di beni ammortizzabili, assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo" (cfr. art. 11 c. 3 lett. c)).

In base all'articolo 102 c. 5 del Tuir, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

Nel caso di attività formative, la spesa per l'acquisto di materiale didattico ad uso dei destinatari della formazione è ammissibile e imputabile all'operazione finanziata.

4.3 MACROCATEGORIE DI SPESA

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario (in allegato) per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili all'operazione o al progetto.

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi all'operazione o al progetto finanziato. Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale (es. l'erogazione del corso di formazione), ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati. La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività dell'operazione.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a *costi indiretti*, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che realizza l'operazione/progetto (beneficiario in caso di sovvenzioni).

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C Costi indiretti.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliabile in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

4.4 LINEE GUIDA PER LA DEFINIZIONE DEI COSTI PREVISTI

Per quanto attiene alla corretta compilazione del preventivo, si forniscono le seguenti indicazioni redatte tenendo conto delle fonti normative attualmente in vigore circa i costi ammissibili.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole azioni o attività di cui si compone l'operazione o il progetto.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi, rammentando che le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line. L'allegato "D" del presente bando riproduce formulario e preventivo standard puramente indicativi.

4.4.1 MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione

B.1.1 Progettazione

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Predisposizione della modulistica on-line e cartacea relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi);
- Costruzione della rete di Partenariato e coinvolgimento dei Destinatari.

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.4 Selezione partecipanti

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di Selezione.

Circa la Selezione dei partecipanti, la spesa non potrà superare **€ 52,00** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio, per ogni unità selezionata, con un massimo di **€ 1.800,00** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio, per singolo progetto.

Eventuali costi relativi a personale di supporto alla fase di selezione (partecipazione di Coordinatori, Tutor, ecc...) vanno imputati nelle rispettive voci di costo.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali.

Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, per le quali si rimanda agli Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.6 Studi/indagini/analisi preliminari

In rapporto alla tipologia progettuale, sono imputabili le spese relative all'analisi del fabbisogno territoriale in termini di pertinenza e riscontro nel mercato del lavoro delle competenze proposte.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

4.4.2 MACROCATEGORIA B1 – Costi di Realizzazione**B.2.5 Tutoraggio**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale.

Per quanto riguarda la figura del "Tutor", si specifica che rientrano in questa categoria i laureati, i diplomati o esperti di settore, che saranno utilizzati come supporto alle attività di orientamento e/o alla gestione d'aula.

Il massimale di costo previsto per i collaboratori non dipendenti è fissato ad **€ 30,00/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

B.2.7 Orientamento

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale.

Per i collaboratori a prestazione professionale sarà possibile imputare le stesse tariffe orarie previste per l'attività di docenza che si riassumono:

Fascia A: costo massimo per ogni ora di docenza pari a **€ 78,00** al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno quinquennale appartenenti alle seguenti categorie:

- docenti di ogni grado del sistema universitario/scolastico e dirigenti dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- - funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività formative proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione con esperienza almeno quinquennale;
- - ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori) impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- - dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo o categoria di riferimento;
- - esperti di settore senior e professionisti impegnati in attività di docenza, con esperienza professionale almeno quinquennale nel profilo/materia oggetto della docenza.

Fascia B: costo massimo per ogni ora di docenza pari a **€ 52,00** al lordo di IRPEF, al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio. Rientrano in questa categoria i docenti con esperienza almeno triennale appartenenti alle seguenti categorie:

- ricercatori universitari di primo livello e funzionari dell'Amministrazione Pubblica impegnati in attività proprie del settore/materia di appartenenza e/o di specializzazione;
- ricercatori Junior con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse;

- dirigenti d'azienda o imprenditori impegnati in attività del settore di appartenenza, con esperienza professionale almeno triennale nel profilo o categoria di riferimento;
- professionisti o esperti con esperienza almeno triennale di docenza e/o di conduzione/gestione progetti nel settore/materia oggetto della docenza.

B.2.13 Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)

La semiresidenzialità (vitto) è riconoscibile solo nel caso in cui le attività abbiano una durata minima giornaliera di sei ore, con rientro pomeridiano. La quota massima imputabile a preventivo è di **€ 10,00 IVA compresa** per pasto a persona.

Le suddette spese dovranno ovviamente essere predeterminate all'interno del preventivo finanziario approvato. Si dovrà comprovare l'utilizzo di dette quote attraverso idonei giustificativi contabili.

I costi riguardanti questa voce di spesa saranno riconosciuti a rendiconto anche se sostenuti a favore di destinatari eventualmente ritirati prima di aver completato il 70% delle ore complessive del percorso.

Tali spese non saranno riconosciute per le giornate di assenza del destinatario.

Per le caratteristiche dell'attività descritta nella presente Direttiva, non sono ammissibili costi per l'alloggio e il trasporto dei destinatari.

B.2.14 Viaggi di studio dei partecipanti

In questa voce di spesa vanno imputati i costi relativi ai viaggi dei gruppi di destinatari per le ore da svolgere presso le sedi delle Scuole nel caso dei progetti di tipologia "A" e presso le Università nel caso dei progetti di tipologia "B".

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

E' obbligatoria la copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) per i partecipanti ai diversi percorsi. Tale quota, comunque, non potrà superare **€ 78,00** per partecipante.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti.

In questa voce vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Sarà riconosciuto inoltre il costo della dispensa/testo originale conservato dall'Ente ed esibito in fase di ispezione.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopiatrice (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

B.2.20.a Locali: locazioni e utenze

Il leasing per immobili è consentito, al netto degli oneri finanziari e bancari connessi, purché il contratto escluda esplicitamente l'opzione di acquisto dell'immobile e il canone pattuito non si dimostri essere sproporzionato rispetto ai costi medi dei canoni di locazione finanziaria. In caso di immobili utilizzati per la realizzazione di attività formativa e per le attività organizzative, i canoni di locazione devono essere suffragati da contratti registrati aventi data anteriore all'avvio delle attività finanziate. I canoni potranno essere riconosciuti limitatamente al diretto utilizzo del bene ed in relazione all'effettiva necessità progettuale e, comunque, nei limiti della durata dello stesso per la quota d'uso e di superficie effettivamente utilizzata. Per i locali presi in locazione, è ammissibile il costo di manutenzione ordinaria, solo se non incluso nel canone di locazione.

B.2.20.b Immobili: ammortamenti

L'ammortamento costituisce spesa ammissibile a condizione che:

- i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la parte di costo storico in base al quale è stata calcolata la quota di ammortamento;
- la quota di ammortamento sia imputata a bilancio di esercizio del beneficiario;
- il costo dell'ammortamento venga calcolato nel rispetto delle disposizioni normative e principi contabili e secondo le norme fiscali vigenti;
- il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo dell'operazione;
- il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

In base all'articolo 102 c. 5 (già art. 67 c. 6) del Dpr 917/86 del Tuir (ammortamento dei beni materiali), per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

In caso di ammortamento, la formula applicabile è :

(valore di acquisto (o quota del valore di acquisto) x tasso di ammortamento x ore di utilizzo x numero di destinatari dell'intervento)/(ore annue convenzionali x numero di utilizzatori totali).

B.2.20.c Immobili: manutenzione ordinaria

Sono ammissibili i costi riferibili alle quote condominiali e/o alla pulizia dei locali. Se il servizio di pulizie è espletato da personale interno, è ammissibile il costo delle persone addette e dei materiali utilizzati. Il servizio affidato ad impresa di pulizie deve risultare da contratto. In tutti i casi, il calcolo dei costi va operato in relazione alla superficie utilizzata, al tempo di asservimento dei locali all'intervento finanziato.

B.2.21 Attrezzature: noleggi e leasing

Le spese per attrezzature di proprietà, nollegate e in leasing (al netto degli oneri finanziari e bancari ed esclusa la quota di riscatto) sono ammissibili, in rapporto alla durata del corso e alla percentuale di utilizzo.

In nessun caso sono ammissibili i costi relativi ad attrezzature ubicate all'interno di strutture produttive o comunque pertinenti all'oggetto sociale del destinatario.

B.2.22 Attrezzature: manutenzioni ordinarie

A questa voce di spesa saranno attribuiti i costi relativi alla manutenzione delle attrezzature didattiche. Tali costi dovranno essere pertinenti all'attività svolta.

B.2.23 Attrezzature: ammortamento

Il costo sarà riconosciuto se aderente alle prescrizioni di cui al punto B.2.20.c.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

4.4.3 MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

4.4.4 MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle azioni di ricerca, delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Per il personale dipendente il costo andrà imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Per i liberi professionisti il costo orario non potrà superare **€ 37,50/ora** al lordo di IRPEF e al netto di IVA e della quota di contributo previdenziale obbligatorio.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie Fidejussorie

In alternativa alla delegazione di pagamento, in questa voce potranno essere imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

4.4.5. MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Tali costi possono essere imputati all'operazione nella misura massima del 20% del costo complessivo del progetto:

- a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile, oppure in alternativa
- su base forfetaria, senza necessità di presentazione dei giustificativi di spesa.

4.5 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

La quantificazione oraria di ciascun progetto, calcolata sommando le ore di sdoppiamento eventuale di ciascun sottogruppo di destinatari, costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Relativamente alla tipologia progettuale "A", il costo ora/percorso di orientamento massimo non dovrà essere superiore a

- **€ 180,00/ora orientamento** fino a un costo massimo di **€ 15.840,00 onnicomprensivi**.

Occorre rammentare che la cifra massima di ogni progetto (€ 15.840,00), è rapportata all'ipotesi che il percorso preveda la costituzione di 3 sottogruppi di destinatari per un totale di 88 ore di orientamento.

Ove i sottogruppi dovessero essere 2 e quindi le ore complessive 64, la cifra massima ammissibile sarebbe di **€ 11.700,00**

Ove non dovessero essere operati sdoppiamenti, il progetto avrebbe un costo massimo di **€ 7.200,00** (40 ore x 180 euro).

Relativamente alla tipologia progettuale "B", il costo ora/percorso di orientamento massimo non dovrà essere superiore a

- **€ 230,00/ora orientamento** fino a un costo massimo di **€ 20.240,00 onnicomprensivi**.

Occorre rammentare che la cifra massima di ogni progetto (€ 20.240,00), è rapportata all'ipotesi che il percorso preveda la costituzione di 3 sottogruppi di destinatari per un totale di 88 ore di orientamento.

Ove i sottogruppi dovessero essere 2 e quindi le ore complessive 64, la cifra massima ammissibile sarebbe di **€ 14.720,00**

Ove non dovessero essere operati sdoppiamenti, il progetto avrebbe un costo massimo di **€ 9.200,00** (40 ore x 230 euro).

In sede preventiva il superamento di tali massimali comporterà l'esclusione del progetto.

I costi indiretti dichiarati su base forfetaria, compresi nel costo massimo ammissibile del progetto, possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti.

Tale percentuale dovrà essere rispettata in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

Di conseguenza, l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporterà una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

4.6 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO

Fatto salvo il principio della frequenza obbligatoria ad un percorso finanziato dal FSE da parte dei destinatari a salvaguardia degli obiettivi sanciti dal PO 2007-2013, si rammenta che il riconoscimento dell'effettiva frequenza del destinatario si realizza al raggiungimento del 70% delle ore complessive di presenza al relativo percorso.

Circa l'ammissibilità delle spese, si precisa che in sede di rendiconto sarà effettuata la rideterminazione finanziaria qualora il numero di destinatari al termine del percorso (gli allievi che abbiano raggiunto il 70% di ore di frequenza) dovesse essere inferiore al numero minimo di destinatari fissato dalla presente Direttiva.

Esemplificando, questa Direttiva fissa a 10 unità il numero minimo di destinatari per l'avvio di un intervento di orientamento; supponiamo che il singolo percorso venga avviato con 12 destinatari e si concluda con 11 o con 10 partecipanti; in tal caso non sarebbe effettuato alcun taglio finanziario perché soddisfatto il numero minimo di destinatari previsto dalla Direttiva.

Al contrario, se il percorso dovesse avviarsi con 10, 11 o 12 destinatari ma si dovesse concludere con 9 partecipanti, sarebbe effettuata una riduzione di 1/10 del costo complessivo del progetto, con 8 partecipanti finali la riduzione sarebbe di 2/10 e così via.

Analogamente, nell'ipotesi che durante la realizzazione delle attività presso terzi (Scuole o Università) il numero di destinatari di un sottogruppo scenda al di sotto della soglia minima prevista nei paragrafi 2.1.A e 2.1.B (5 destinatari per sottogruppo), ma il numero complessivo di partecipanti al progetto rimanga pari o al di sopra della soglia minima (10), il taglio finanziario in sede di rendiconto sarà operato in rapporto alle 24 ore di attività del sottogruppo.

4.7 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o agli interventi che si rendessero necessarie per un più efficace risultato dovranno essere sottoposte preventivamente alla valutazione della Direzione regionale Istruzione e da questa approvate.

Non possono in ogni caso essere modificati gli obiettivi del progetto.

Le variazioni di budget saranno gestite come segue:

- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per un importo che non superi il 10% della previsione iniziale, dovranno essere tempestivamente comunicati alla struttura regionale competente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da un partner operativo ad un altro, per importi che superino il 10% della previsione iniziale, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- i trasferimenti di budget all'interno della stessa macrocategoria e per lo stesso soggetto, dovranno essere comunicati tempestivamente, anche ai fini delle verifiche di capienza sulle richieste di rimborso o sui rendiconti;
- i trasferimenti di budget da una macrocategoria ad un'altra e per lo stesso soggetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dalla struttura regionale competente;
- in nessun caso potranno essere aumentati i costi previsti nella macrocategoria B1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

4.8 CALCOLO DEI COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE

I costi del personale dipendente vengono imputati secondo un metodo per competenza, con rilevazione contestuale dell'uscita di cassa riferita alla retribuzione pagata, degli altri elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita e degli oneri accessori a carico del soggetto affidatario (ente o azienda).

L'imputazione avviene quindi come segue:

- imputazione alla specifica voce (es. "Tutoraggio") del giustificativo di spesa corrispondente alla busta paga, secondo quanto sopra indicato con particolare riferimento ai campi "Numero del documento" e "Denominazione soggetto fornitore", con indicazione:
 - alla voce "Importo documento" del lordo percipiente
 - alla voce "Quota parte dell'importo imputata al progetto" della quota parte della retribuzione imputata al progetto, comprensiva degli elementi di retribuzione diretta, indiretta e differita
- imputazione contestuale, anche cumulativa, sull'apposita voce di spesa ("altri oneri accessori..."), degli oneri accessori a carico esclusivo del soggetto affidatario economicamente riferibili alle retribuzioni di cui sopra, con indicazione della modalità di pagamento "altro"

Si segnala che, anche in fase di controllo in itinere dell'avanzamento finanziario, il beneficiario dovrà essere in grado di evidenziare, attraverso la presentazione dei modelli F24 e di tabelle di riconciliazione tra l'importo dichiarato e i documenti contabili, il versamento degli oneri dovuti e la corretta imputazione degli stessi al progetto.

PARTE 5 – SISTEMA DI VALUTAZIONE**5.1 AMMISSIBILITA DEI PROGETTI**

Le proposte di Orientamento, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. Essere pervenute entro i termini temporali fissati dal presente bando;
2. Essere presentate dai soggetti proponenti indicati dalla Direttiva, che siano in possesso dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle disposizioni contenute nella presente Direttiva, per poter attuare le azioni descritte; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
3. Essere coerenti con la durata, la tipologia di utenza e con il modello organizzativo descritti nelle pagine precedenti;
4. Rispettare il numero massimo di progetti presentabili previsto;
5. Rispettare i parametri di costo previsti.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi previsti nei punti precedenti.

5.2 PRIORITA' E VALUTAZIONE DI MERITO DEI PROGETTI

La valutazione di merito sarà effettuata tenendo in debito conto le priorità fissate dal P:O FSE 2007-2013 e in maniera particolare degli obiettivi specifici dell'azione di riferimento.

La valutazione avverrà con riferimento agli elementi esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con pesi variabili.

I pesi assegnati saranno i seguenti:

Esaustività e completezza della proposta in rapporto ai risultati da raggiungere e relativa coerenza con la durata, i contenuti, l'articolazione delle attività e gli obiettivi fissati dalla Direttiva di riferimento

Parametro 1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Corrispondenza dell'architettura del progetto al modello e agli obiettivi esposti in Direttiva. Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL'AZIONE Coerenza tra le attività progettate e le finalità dell'azione di riferimento anche in rapporto alle politiche comunitarie	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 3	METODOLOGIA Grado di innovazione delle metodologie e degli strumenti da utilizzare: valutazioni dell'azione e dei risultati, modellazione e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura e progetto proposto - grado di	Livello	

	raccordo con i sistemi dell'istruzione e della formazione locali		
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	6 punti
Parametro 5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati dei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro del Veneto. Livello di coinvolgimento dei Partner.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario on-line di presentazione del progetto. Idonea descrizione delle attività in proprio e di quelle affidate a terzi. Descrizione delle modalità gestionali, di monitoraggio e valutazione.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti

In ogni caso all'assegnazione di un punteggio 0 verrà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

Saranno finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

PARTE 6 – NORME GENERALI**6.1 MODALITA DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE³**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, secondo le seguenti modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli Organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non accreditati, richiesta di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 0412795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - o codice fiscale dell'Organismo richiedente
 - o partita IVA dell'Organismo richiedente
 - o denominazione dell'Organismo richiedente
 - o indirizzo della sede legale
 - o indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - o eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - o nominativo del legale rappresentante
 - o codice fiscale del legale rappresentante
 - o riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail).
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto entro la scadenza prevista dal presente provvedimento;
- passaggio del progetto in stato "completato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo; il passaggio in stato "completato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line; la stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato completato. Il progetto riporterà su ogni pagina un codice identificativo che consente la verifica di corrispondenza con la copia cartacea presentata.
- presentazione cartacea del progetto, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il progetto dovrà essere sottoscritto su ogni pagina dal legale rappresentante del Soggetto proponente, essere in regola con la normativa sull'imposta di bollo ed essere accompagnato da fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Le schede di adesione in partnership al progetto devono essere allegati al formulario con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Qualora non vi sia esatta corrispondenza tra la documentazione cartacea presentata e i dati imputati nel sistema gestionale on-line, farà fede il dato riscontrato nella documentazione cartacea.

I progetti, corredati da una domanda in bollo, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, Via Brenta Vecchia n.8 – 30172 Venezia/Mestre entro e non oltre il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportata la seguente dicitura: "*Bando FSE 2007-2013* –

³ Il sistema on line è in fase di sperimentazione e soggetto a modifiche e implementazioni. Si invitano pertanto i soggetti proponenti alla massima collaborazione.

Asse Capitale Umano – Tipologia progettuale: “Progetto Orior 2009 – La scelta consapevole”.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Le richieste dovranno essere accompagnate dalla *Domanda di ammissione al finanziamento* e dalle *schede Partner* di cui all'Allegato B.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni.

6.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁴.

Il sito della Regione sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

6.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti approvati dovranno essere avviati entro 180 gg. dalla pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Salvo casi particolari debitamente motivati, le attività dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2010.

6.4 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del d.lgs n. 196/ 2003 – Codice della Privacy e successive modifiche ed integrazioni..

6.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione Regionale Istruzione (Dirigente responsabile: dott. Marco Caccin).

⁴ La pagina sarà disponibile all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/Fondo+Sociale+Europeo.htm>

6.6 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

6.7 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e reperibile in Internet sul sito della regione: www.regione.veneto.it.

Informazioni potranno inoltre essere richieste alla Direzione Istruzione – via Brenta Vecchia 8 – 30172 Venezia-Mestre, telefono:– 041.2795712 – 041.2795017.

Per quesiti di carattere tecnico, attinenti le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, sarà possibile contattare i numeri 041 2795131 –5154.

DIREZIONE REGIONALE ISTRUZIONE

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Obiettivo:	COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
Asse	CAPITALE UMANO
Tipologia Progettuale	PROGETTO ORIOR 2009 – LA SCELTA CONSAPEVOLE

CODICE ENTE: _____ ENTE/ISTITUTO: _____

N. PROGETTO _____/_____ TITOLO DEL PROGETTO: _____

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

	SI	NO
A – OSSERVANZA TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDA		
B – RISPONDENZA REQUISITI DEL PROPONENTE		
C – RISPETTO DURATA, REQUISITI DESTINATARI, MODELLO ORGANIZZATIVO		
D – RISPETTO NUMERO MASSIMO DI PROPOSTE		
E – OSSERVANZA PARAMETRI COSTO		

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

1	COERENZA TECNICO DIDATTICA Corrispondenza dell'architettura del progetto al modello e agli obiettivi esposti in Direttiva. Congruenza tra la durata del progetto, i contenuti, il valore professionalizzante dell'intervento.	(da 0 a 8 punti)
2	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DELL' AZIONE Coerenza tra le attività progettate e le finalità dell'azione di riferimento anche in rapporto alle politiche comunitarie	(da 0 a 6 punti)
3	METODOLOGIA Grado di innovazione delle metodologie e degli strumenti da utilizzare: valutazioni dell'azione e dei risultati, modellazione e trasferibilità degli stessi nel sistema sociale ed economico del Veneto.	(da 0 a 6 punti)
4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività della struttura e progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi dell'istruzione e della formazione locali	(da 0 a 6 punti)
5	PARTENARIATI E VALORE AGGIUNTO Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati dei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro del Veneto. Livello di coinvolgimento dei Partner.	(da 0 a 10 punti)
6	QUALITA' PROGETTUALE Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario on-line di presentazione del progetto. Idonea descrizione delle attività in proprio e di quelle affidate a terzi. Descrizione delle modalità gestionali, di monitoraggio e valutazione.	(da 0 a 8 punti)
TOTALE		